

La Repubblica 23 Aprile 2016

La faida di Napoli sparatoria nel circolo davanti ai bambini due morti e tre feriti

NAPOLI. Il circolo affollato, i bambini in fila al chiosco delle granite. Era una tranquilla serata di primavera, nel rione napoletano della Sanità, fino a quando un commando di killer ha scatenato l'inferno in un circolo privato, l'associazione "Maria Santissima dell'Arco", all'altezza del civico 43 di via Fontanelle: Due persone sono morte, altre tre sono rimaste gravemente ferite. E dunque Gomorra sembra non finire mai, nel cuore di Napoli dove la parte sana della popolazione sta cercando, faticosamente, di reagire alla morsa del crimine ma dove, evidentemente, la presenza dell'esercito nella vicina piazza Sanità non basta a fermare le pistole. I sicari sono entrati in azione intorno alle otto della sera. In quel momento, via Fontanelle era piena di gente. Hanno sparato all'impazzata, usando almeno due pistole. Ad avere la peggio sono stati il 42 enne Giuseppe Vastarella, esponente della famiglia malavitoso del quartiere, e il cognato, Salvatore Vigna, di 41 anni. Vastarella è stato condotto a bordo di un'auto all'ospedale Vecchio Pellegrini, dove è giunto già privo di vita. Vigna, che non ha precedenti penali ed è stato raggiunto da un colpo alla testa, è rimasto invece alcuni minuti sul selciato. Nel tentativo di ripararsi, una delle vittime aveva sfondato la parete di cartongesso del circolo.

All'ospedale Cardarelli sono ricoverati invece in gravi condizioni Dario Vastarella, di 33 anni, Antonio Vastarella, di 25 e Alfredo Ciotola, di 21, tutti incensurati. I tre sono in "codice rosso" ma non vengono ritenuti in pericolo di vita. Subito dopo l'agguato, nelle strade del rione è salita pericolosamente la tensione. In ospedale, è esplosa l'ira di familiari e amici di Giuseppe Vastarella. Gli agenti dell'ufficio prevenzione generale della questura diretto da Michele Spina e gli uomini della squadra mobile guidata da Fausto Lamparelli sono intervenuti per calmare gli animi ed evitare, non senza fatica, che la situazione degenerasse. Le indagini sono coordinate dai pm Henry John Woodcock e Enrica Parascandolo, del pool coordinato dal procuratore aggiunto Filippo Beatrice. In questi mesi, gli inquirenti avevano assestato numerosi colpi alle cosche attive in quel territorio, decapitando di fatto il clan Lo Russo che estende la sua area d'influenza sia nella periferia settentrionale di Napoli sia nel reticolo di vicoli alle spalle di piazza Cavour. Proprio l'indebolimento di questo gruppo, con l'arresto di Carlo Lo Russo e l'inizio della collaborazione con la giustizia di un altro fratello, Mario, potrebbe aver scatenato l'offensiva di una fazione rivale intenzionata a mettere le mani sulla Sanità. I killer, appare evidente, volevano aggredire in modo eclatante la famiglia Vastarella, che proprio nei pressi del circolo "Maria Santissima dell'Arco" aveva individuato da tempo uno dei suoi punti di ritrovo. E sempre in via Fontanelle, il 4 settembre del 2014, Giuseppe Vastarella era stato fermato durante un controllo

della polizia.

Nei giorni scorsi, si erano registrati alcuni segnali che avevano fatto temere una ripresa del confronto fra le bande che si contendono il controllo delle attività illecite nel quartiere. Colpi di pistola a scopo intimidatorio infatti erano stati esplosi da giovani a bordo di scooter proprio tra Materdei e la Sanità. "Stese" criminali che, ieri sera, si sono trasformate in un'offensiva violenta, avvenuta per giunta a soli due giorni di distanza da un altro episodio eclatante, la raffica di kalashnikov esplosa all'indirizzo della caserma dei carabinieri di Secondigliano. Vicende separate una dall'altra ma che lasciano trasparire l'assoluta mancanza di scrupoli che muove le cosche: la caserma sfioracchiata a colpi di mitra, una sparatoria sotto gli occhi dei bambini. La Gomorra di Napoli non si ferma più.

Dario Del Porto